

radici

incontriamo il nostro tempo

direzione artistica Enrico Ingle e Pinuccia Castellotti



Studio ArtiSpazio
17 dicembre 2022
1 gennaio 2023

*Via Santa Fermina, 35
Civitavecchia (RM)*

PAOLO CRUCILI
LUIGI FONDI
RICCARDO SANNA



radici, linfa vitale e solchi di luce

Viviamo un tempo di cambiamenti e smarrimenti culturali e sociali, disorientati e sradicati dalle nostre geografie interiori. Rischiamo di ritrovarci come alberi con molta chioma e poche radici. Percepriamo il rischio di essere divelti al primo colpo di vento. Oppure, nella penombra, la linfa vitale dentro di noi scorre a stento, come alberi con molte radici e poca chioma. Poi c'è il miracolo delle radici che superano ogni ostacolo e crescono attorno a qualunque cosa si imponga sul loro percorso.

Gli alberi sradicati dal vento non sono adatti per essere trapiantati altrove perché hanno lasciato le radici nella terra. Gli alberi possono rifiorire e portare frutti altrove solo se si ha cura di liberare a poco a poco le radici, una dopo l'altra. Prendersi cura delle radici, guarire le radici significa "andare alla radice", scoprire l'essenza di ciò che siamo nel qui e ora del nostro tempo e della storia. Significa stare dentro alle cose e starci sopra. Come l'albero, nella sua perenne e innata tensione che dalla profondità più oscura delle radici, si innalza con tutte le sue forze all'opposto slancio celeste della chioma.

Il gruppo d'arte "INCONTRIAMO IL NOSTRO TEMPO" ha accolto la sfida di affondare le radici nella realtà, incontrando il nostro tempo faccia a faccia, al crocevia di quel dissidio che tocca tutti e ciascuno, tra l'essere ben ancorati alla terra e il desiderio innato di un Altrove di senso, di significati, di possibilità. Avvicinandosi alle opere dei tre Maestri si sperimenta il paradosso di trovarsi sulla soglia di una dimensione del tempo e della realtà estranea al mondo in cui viviamo. Si rimane attratti da uno stile e da uno sguardo inedito sul mondo, sulla

natura, sulla vita reale. Ci si trova davanti alla maestria del saper trasmettere quel "qualcosa" che l'occhio esteriore e interiore riescono a cogliere, abbracciando rispettosamente la superficie delle cose, degli eventi, delle persone, delle relazioni, abitando silenziosamente l'interioritas. Si tratta di quella linfa creativa che viene trasmutata dai tre artisti in qualcosa di nuovo, un invito personale ad andare alla radice dell'incontro con noi stessi e con il nostro tempo.

Con Paolo Crucili per riprendere il filo della vita, che germina ovunque, anche tra le pieghe di quel quotidiano che sembra avvolgerci e limitare il nostro essere.

Un invito personale a scoprire l'essenza della materia che Luigi Fondi "cavalca" con impegno e pazienza, in attesa di un pensiero in grado di raccogliere gli stimoli tattili e visivi di fronte alla pietra grezza.

E ancora, attraverso la poesia dell'immagine di Riccardo Sanna, accompagnati a sostare o a varcare porte, surrealmente dipinte o realisticamente modellate, che delimitano lo spazio fisico e interiore, come passaggi possibili tra separazione e comunicazione, tra noto e ignoto, sacro e profano.

Nel momento in cui l'aratro della storia scava a fondo, rivoltando profondamente le zolle della realtà culturale e sociale in cui viviamo, l'arte scava solchi di luce e ridona radici al futuro.

Antonella Cesari

(Progettista di formazione)

Coordinatrice di GEAPOLIS COMMUNITY Adult learning Opportunities

www.geapolis.eu

sondare l'imperscrutabile

Nell'epoca post-moderna dominata dalla scienza, dallo sviluppo tecnologico, e dalla diaspora del reale nel virtuale, Sanna, Fondi, Crucili incontrano il proprio tempo indicandoci, attraverso le loro opere, altre regioni del sentire e del pensare, sottolineando la necessità di tenere ancorata la coscienza alla dimensione del tempo, della memoria, dello spazio dell'uomo.

Nelle opere di Sanna le Porte sono filtri, luoghi dell'osmosi attorno ai quali l'artista costruisce una serie di relazioni tra l'io e il mondo, tra coscienza e memoria, tra lo spazio dell'esistenza e l'infinito. Una visione poetica, radiosa e pacificata con la caducità dell'uomo, percependo il mistero, il significato profondo di una dimensione altra che quella caducità comprende e trascende. Le porte di Sanna sono erose dal tempo, materia alla quale è affidato il compito di conservare e testimoniare la memoria, le tracce. Materia che Sanna impregna e porge a simbolo di sentimenti, ricordi, intuizioni sull'anima di luoghi e persone.

Per Luigi Fondi il valore del tempo è nella Storia, nel patrimonio che l'arte ci ha consegnato. E' lo studio filologico della memoria che la pietra porta con sé, il rapporto che nel tempo l'artista ha avuto con la pietra, la stratificazione di significati e storia delle tecniche di lavorazione che la pietra conserva e trasmette ai posteri. Il passato è un serbatoio di teorie, concetti, tecniche e saperi. Scultore, estrae dal passato forme, simbologie, tecniche di lavorazione e significati che ri-genera con grande libertà stilistica e compositiva, portandone il nocciolo e il cuore nelle sue sculture e rilievi policromi, dove i materiali, legno, marmi, ferro e i linguaggi della pittura

e della scultura si incontrano e si combinano come le frasi di un discorso sempre proteso all'attualità.

La ricerca di Paolo Crucili è caratterizzata da evoluzioni, passaggi, smottamenti attraverso i quali interiorizza i paesaggi che appartengono alla sua anima. In alcune opere attraverso la scomposizione dei suoi paesaggi in frammenti di percezione, ha focalizzato l'attenzione sul rapporto tra il frammento e il Tutto.

Nelle opere in mostra, ultime fasi della sua ricerca, costruisce geografie interiori dove il reale quasi scompare, introduce un elemento pittorico che è diventato distintivo della sua riflessione: il filo rosso che attraversa la tela. Metafora della memoria, della necessità di tenere vivo nella coscienza il collegamento tra cose anche lontane, tenere insieme le tappe della vita per non smarrire il senso del percorso.

La ricerca di una dimensione spirituale, che ha tratto linfa dall'incontro con il pensiero dello scultore, pittore, poeta, padre passionista: Tito Amodei, accomuna l'espressione dei tre artisti. L'esigenza di ri-connettersi attraverso, nuove forme e significati, ad un tempo sacro e spirituale che è appartenuto all'arte dalla prima forma figurativa, l'impronta di una mano apparsa sulle pareti di una caverna, il primo tentativo dell'uomo di elevarsi attraverso il concetto, di levitare (ricordando un termine caro a Tito Amodei), di cercare il significato della propria presenza nel mondo, di sondare l'imperscrutabile.

Spetta all'Arte, ribadiscono qui gli artisti di Incontriamo il nostro Tempo, riportare l'uomo a se stesso.

Patrizia Sora

Storica dell'arte

PAOLO CRUCILI



2021 - Primavere perdute - olio e acrilico su tela 60x80

2016 - Pieghe al tramonto - olio e acrilico su tela 80x100



2022 - Pieghe affettive
olio e acrilico su tela cm 80x100

2022 - Contrappunti di pieghe
olio e acrilico su tela 60x120



LUIGI FONDI



2022 - A Vincenzo Gemito - smalti, olio e marmo
industriale antico di carrara cm 149x99x7



2006 - In fuga dall'ideologia dei potenti
(da Petrolio di Pasolini, appunto 67)
Pietra, marmo, legni di: abete, ulivo
e castagno - cm 212x40x40

2006 - La Fuga - Pietra e legni di abete castagno ciliegio - cm 165x110x45



1979 - Spinario - Pietra, piombo/stagno - cm 23x15x15

1987 - Riposo della clandestina - Travertino, ferro, legno di ulivo e palissandro, cuoio - cm 137x170x30



RICCARDO S A N N A



2021 - Quel giorno - olio su tela cm 70x80

2022 - L'alba all'imbrunire - olio su tela 80x100



2021 - 16 ottobre 1943 - olio su tela cm 60x80

2022 - Pensieri in libertà - olio su tela cm 60x100



FIUGGI (FR)

2013

GUALDO TADINO (PG)

2013 - 2014

ORVIETO (TR)

2014

SCANDICCI (FI)

2014

SARTEANO (SI)

2014 - 2015

CASTIGLION FIORENTINO (AR)

2015

ACQUAPENDENTE (VT)

2015

TARQUINIA (VT)

2016

BORG TORRE ORSINA (TR)

2016

VITERBO (VT)

2016

SORIANO NEL CIMINO (VT)

2016 - 2017

TARQUINIA (VT)

2017

BLERA (VT)

2018

VETRALLA (VT)

2019

GUBBIO (PG)

2019

ACQUAPENDENTE (VT)

2020

SORIANO NEL CIMINO (VT)

2021

VITERBO

2021

VITERBO

2022

SORIANO NEL CIMINO (VT)

2022

CIVITAVECCHIA (RM)

2022-2023

Officina della memoria e delle immagini

Casa Cajani Museo della ceramica

Palazzo dei Sette

Centro d'arte Modigliani Scandicci Salancino della CNA

Castello di Sarteano

Museo Archeologico

Galleria Falsacappa Benci

Sala Lawrence

“Ricordando Aurelio De Felice” ex Chiesa Sant’Antonio

“Ricordando Francesco Nagni” Museo Diocesano Colle del Duomo

Con Tito Amodei - Scuderie Palazzo Chigi Albani

“L’Orologio del Tempo” con Tito - Sala Lawrence

Museo del Cavallo

“Ricordando Tito” Convento dei Padri Passionisti - Via Sant’Angelo

“Pensando a Leonardo” Palazzo del Bargello

Con Alessio Paternesi - Palazzo Vescovile - Pinacoteca San Francesco

Museo della Città-Civico e Diocesano

Premio gli Oleandri 2020

Donazione Malattie Infettive - Ospedale di Belcolle

Con Alessio Paternesi - Sala Anselmi - Via Saffi

Con Alessio Paternesi - Scuderie di Palazzo Chigi Albani

Studio ArtiSpazio

radici



incontriamo il nostro tempo